

In una settimana il mondo è cambiato

- Alberto Negri, 16.10.2019

La guerra siriana. Sanzioni ad Ankara? Bene! Ma il 70% dei prestiti delle aziende turche sono con banche europee e sono migliaia le società delocalizzate in Turchia (anche Barilla e Benetton). L'atlantismo è sul viale del tramonto. L'obiettivo di Mosca: non ci sarà più un altro Kosovo ('99), né un'altra Libia (2011), né rivoluzioni «colorate», compreso il Venezuela

In una settimana il mondo è cambiato: è arrivato il Capo, quello vero. Questa non è una guerra come le altre: il mondo uscito dal crollo del muro di Berlino nell'89 è cambiato ancora una volta.

In pochi giorni sono stati bruciati 30 anni di storia, forse li ha guadagnati Putin diventato il vero co-gestore della politica internazionale.

Mentre gli Usa rinunciavano a proteggere i curdi, la loro «fanteria» contro il Califfato. Le truppe russe ora colmano il vuoto lasciato dagli Stati Uniti e fanno interposizione tra i due Raïs, Assad ed Erdogan, e i curdi.

Un sincronismo quasi perfetto da apparire concordato.

LA RUSSIA vede davanti a sé un obiettivo: stabilire che niente sarà più fatto contro gli interessi di Mosca. Non ci sarà più un altro Kosovo ('99), non ci dovrà più essere neppure un'altra Libia (2011) e nemmeno rivoluzioni «colorate», Venezuela compreso.

Quanto all'allargamento futuro della Nato, l'atlantismo, nemico giurato della Russia, sembra sul viale del tramonto.

Il fatto più evidente è che la Turchia ha disgregato un'Alleanza che da 70 anni sembrava la più solida del mondo. Erdogan ha sbeffeggiato gli appelli di Trump, dell'Europa e del segretario Nato Stoltenberg, ormai uno stralunato e imbarazzante commesso viaggiatore.

Si tratta di un evento epocale: gli americani che avevano nei curdi i loro maggiori alleati nella lotta all'Isis li hanno abbandonati per non scontrarsi con la Turchia, membro della Nato dal 1953, che ospita 24 basi e i missili puntati contro Mosca e Teheran.

UNA SITUAZIONE assurda. In queste condizioni la Nato non ha più senso, a meno che non venga radicalmente riformata. Cosa non semplice, non si può dare un calcio alla Turchia come con la finale 2020 di Champions a Istanbul, l'unica vera sanzione che forse sarà attuata davvero.

La Turchia viene cooptata nel fronte occidentale negli anni Cinquanta per fare da antemurale all'Unione Sovietica, cioè a quel mondo comunista che veniva ritenuto il nemico più micidiale. E ora Erdogan, che usa i jihadisti contro curdi ma anche contro l'Occidente e ricatta l'Europa con i profughi, è diventato l'avversario più pericoloso.

NON SOLO: Putin, che con l'Iran sostiene Assad, è l'unico che può frenare Erdogan o negoziare con lui non da perdente ma da protagonista serio su cose serie come Idlib, il Rojava, il futuro della Siria, il sistema anti-missile S-400, il nucleare, il gas russo di cui Ankara è il maggiore acquirente.

Certo, come [scriveva martedì scorso](#) sul *manifesto* Manlio Dinucci, è dura ammettere che si è rivoltato contro un alleato in cui la Nato ha investito 5 miliardi di dollari e che rappresenta un succulento mercato bellico occidentale.

MA TECNICAMENTE la Nato non ci serve più a niente visto gli Usa hanno rinunciato al loro ruolo di guida dell'Ovest: in poche parole Trump non solo ha abbandonato i curdi ma anche l'Europa e il Medio Oriente in mano alla Russia, l'unico stato che oggi fa vincere le guerre e non abbandona gli alleati. Tanto è vero che Putin è andato in Arabia Saudita a rassicurare Riad di fronte all'Iran, alleato di Mosca in Siria.

L'unica notizia positiva per gli americani, riportata dal *Wall Street Journal*, è che stanno vendendo ai sauditi delle centrali nucleari.

L'importante per Trump, in fondo, è fatturare.

Per gli Usa Europa e Medio Oriente non sono più strategici: sono mercati dove vendere armi e infrastrutture militari, mercenari compresi che presto useremo anche noi al posto dei soldatini di cioccolata.

I PIÙ STUPIDI sono i sauditi del principe assassino Mohammed bin Salman cui Trump ha venduto armi per 100 miliardi di dollari e sono stati colpiti in casa da un attacco che ha ridotto di metà la produzione petrolifera. Ma queste armi non servono a nulla perché gli imbelli sauditi stanno perdendo in Yemen contro gli sciiti Houthi appoggiati da Teheran. E quindi abbracciano anche Putin.

MA AVEVATE creduto veramente che gli Stati Uniti fossero ancora disposti a morire per i curdi, gli arabi o gli europei? Dopo i fallimenti dell'Afghanistan e dell'Iraq, a Washington nessuno vuole morire per la nostra sicurezza.

Non la pensa così solo Trump. Anche Obama nel 2011 si era ritirato dall'Iraq lasciando il Paese nel caos e poi in mano al Califfato.

La guerra all'Isis agli americani non è costata neppure un morto Usa: sono stati uccisi invece 11 mila curdi.

Se Erdogan ci ricatta, Trump ci prende in giro sanguinosamente. I jihadisti europei scappano dalla carceri curde? Se li volete andate a prendervi, dice Trump. Più chiaro di così.

Ma i sepolcri imbiancati che governano l'Europa dicono una stupidaggine dietro l'altra.

Per esempio decretano l'embargo di armi contro la Turchia. Peccato che siamo proprio noi con Leonardo-Finmeccanica a costruire le armi in Turchia: per esempio i magnifici elicotteri Mangusta dell'Agusta-Westland.

EPPURE eravamo così felici quando incassavamo dai turchi: commesse e posti di lavoro, che cosa vuoi di più?

Alcuni vorrebbero mettere sanzioni ad Ankara. Ebbene il 70% dei prestiti delle aziende turche sono con banche europee e sono centinaia se non migliaia le società delocalizzate in Turchia: volete boicottare la pasta Barilla o Benetton adesso?

Agli europei il Nuovo Mondo, senza una Nato vera, senza legge e senza mediazioni, ma pieno di contraddizioni e con Putin al comando, è piombato addosso come un treno in corsa. E ora il tempo è scaduto.



Vladimir Putin (Afp)

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE